

L'INTERVISTA
GIANNI BESSI / CONSIGLIERE REGIONALE PD

«Se saltano gli investimenti dell'Eni, a pagarne il prezzo sarà soprattutto Ravenna»

RAVENNA

Le nuvole nere che si addensano sul futuro delle trivellazioni preoccupano non poco il consigliere regionale del Pd Gianni Bessi (nella foto), che sul settore dell'Oil & Gas ha recentemente scritto un libro.

Andiamo subito al sodo, la moratoria di 3 anni potrebbe coinvolgere anche il grande progetto Eni?

«È la domanda che ci stiamo facendo un po' tutti e a cui, purtroppo, al momento non ci sono ancora risposte. Ma possiamo dire con certezza che in un settore comunque in difficoltà, il progetto di Eni, che vale vari miliardi di euro, è linfa vitale che non possiamo permetterci di perdere».

Provando a fare la più nefasta delle ipotesi, secondo lei, Eni attenderebbe i tre anni o a quel punto investirebbe altrove?

«A mio avviso il rischio di perdere tutto il lavoro fatto è concreto. Non dimentichiamoci che Eni è

una società che investe già molto all'estero, dove gli iter autorizzativi sono molto diversi e più semplici».

E le conseguenze per Ravenna?

«Rischierebbe pesanti ripercussioni in termini di fatturato e, di conseguenza, anche di impatto sul mondo del lavoro. Non dimentichiamoci che il distretto di Ravenna lavora per la maggior parte come indotto proprio di Eni».

Perché il settore dell'Oil & Gas continua ad essere sotto attacco?

«Da diversi anni ormai siamo di fronte alla demonizzazione di un settore, additato da più parti come disastroso per l'ambiente, quando molti studi dicono in realtà il contrario».

Ma soprattutto resta il fatto che il gas è elemento di uso quotidiano.

«E qui sta il paradosso. L'Adriatico avrebbe le potenzialità per raddoppiare le proprie estrazioni e invece rischiamo di essere costretti a importare sempre più gas dall'estero».

